



LETTERA APERTA

Non siete soli,

cari colleghi Guardiaparco, ad affermare che qui le regole valgono per tutti e, con la serenità che deriva dalla costante tensione a compiere il proprio dovere, a far valere i principi di equità e legalità, che in questo tragicomico paese la maggior parte delle persone vorrebbe, di fatto, vedere "superati".

La recente strumentalizzazione della sanzione amministrativa di ben 24 euro, comminata al responsabile di un gruppo di 90 ragazzi che aveva ignorato il Regolamento di fruizione del Parco naturale dei Lagoni di Mercurago, esistente da oltre 15 anni ed esposto davanti ai suoi occhi, mi induce a ripensare a quante vicende analoghe (alcune particolarmente inquietanti, perché condite da vere e proprie minacce, anche da parte di amministratori locali) abbiamo dovuto vedersi consumare, con la pazienza e la lungimiranza che devono – tutto sommato – contraddistinguere gli atteggiamenti di chi si occupa di questioni "ecologiche".*

Il fatto che molte persone, alcune anche ritenute amiche, dall'estrema destra a Rifondazione Comunista comprese, si siano stracciate le vesti di fronte alla "normalità" con cui, ancora una volta, avete usato lo stesso metro per tutti francamente non mi ha turbato (sono stato piuttosto molto confortato dalla fermezza e linearità della posizione assunta dalla Presidenza del nostro ente): mi ha indotto –semmai – a riflettere una volta di più sui meccanismi perversi della comunicazione "di massa" e sulla nostra scarsa attitudine a servircene.

Con alcuni di voi condivido l'esperienza di questo lavoro da circa venticinque anni, dai tempi del "rigore prima di tutto" a quelli del "parco come opportunità di sviluppo sostenibile" e credo di poter af-



FOTO: ARCHIVIO ENTE PARCHI

fermare, con orgoglio, che né gli uni, né gli altri ci hanno visti asserviti a forzature di tipo ideologico o a personalismi espressi a qualsiasi livello, politico o culturale.

Non posso che augurarvi di saper tenere sempre ben ferma la "barra del timone", distinguendo l'impegno per la prevenzione, la corretta informazione, la condivisione con i più deboli dal cedimento a logiche populiste, il più delle volte ispirate da un'ignoranza colpevole, che alimenta interessi di assai basso profilo. Soprattutto se considerati in relazione alla qualità dell'ambiente e della vita che, nel nostro piccolo, ci impegniamo ad assicurare alle future generazioni.

Con buona pace degli aspiranti reporter e dei profeti della salvezza del mondo "a salamelle e vino"!

Buon Natale e buon anno di lavoro insieme dal vostro

direttore.

**la norma trasgredita riguarda l'autorizzazione prescritta per la visita di gruppi organizzati ed è presente, in forme diverse, in almeno altre otto aree protette della Regione Piemonte.*